



Sei nuove filiali in provincia

Lugagnano Val d'Arda



Ubicata nella piazza principale (Piazza Casana), occupa una graziosa palazzina Liberty, che già in passato era stata sede di un istituto di credito.

A dirigere il nuovo sportello, dotato di "bancomat" e di cassette di sicurezza, è stato chiamato il rag. Filippo Varani, a cui sono stati affidati il rag. Sergio Ralli e il rag. Nicola Mangiavacca.

San Giorgio



Titolare della dipendenza è il rag. Francesco Cordani. I suoi più stretti collaboratori sono il rag. Alfonso Devoti e la rag. Patrizia Battaglia.

Anche questa dipendenza, i cui canoni estetici rispecchiano lo stile sobrio e misurato tipico dell' Istituto, si avvale dei servizi di "bancomat" e di cassette di sicurezza, strumenti indispensabili per la clientela.

Il nostro Istituto intensifica il legame con il territorio

Nel marzo scorso il nostro Istituto ha aperto sei nuove filiali.

La decisione della Banca di allargare il proprio raggio d'azione in provincia è stata voluta dagli amministratori dell'Istituto, che hanno inteso, così, intensificare il legame già forte con la provincia piacentina, le cui capacità produttive hanno bisogno - oggi più che mai - di nuova linfa vitale. Linfa vitale che darà nuovi impulsi per favorire la crescita dei livelli occupazionali e, dunque, lo sviluppo di nuove aziende.

Da anni la nostra Camera di Commercio a fianco delle associazioni di categoria - sono le parole del Presidente della Camera di Commercio gruff. Luigi Gatti, espresse durante il discorso pronunciato nel corso dell'annuale rapporto sull'economia piacentina '93 - si batte per la nostra provincia si

creino le condizioni logistiche e culturali che favoriranno nuovi insediamenti produttivi". E, al riguardo, la Banca di Piacenza ha dimostrato di credere fortemente nella possibilità di una ripresa concreta ed effettiva delle attività economiche e produttive della nostra provincia, presidiando ancor più da vicino le capacità di risparmio dei piacentini.

Le sei nuove dipendenze sono ubicate a Lugagnano Val d'Arda, Podenzano, San Giorgio, Monticelli d'Ongina, Pontenure e Castel San Giovanni.

I nuovi sportelli richiamano il tradizionale aspetto estetico che caratterizza ormai tutte le dipendenze dell'Istituto e che si identifica nella scelta dei colori istituzionali del grigio, del giallo e del blu, oltre che negli arredi di moderni, eleganti e molto funzionali, sia per gli operatori che per la clientela.

Podenzano



Titolare della filiale è il rag. Marco Orsi, coadiuvato dal rag. Roberto Rossi e dal rag. Marco Corbellini. La decisione della Banca di approdare a Podenzano scaturisce dalla necessità di offrire alla clientela un miglior servizio, adeguato alle necessità di un centro in continuo sviluppo.

Il nuovo sportello è dotato degli impianti "bancomat" e di "cassa continua versamenti" ed offre alla clientela anche il servizio di cassette di sicurezza.

Castel San Giovanni



Posta a presidio di una zona strategicamente rilevante sotto il profilo economico, la nuova filiale è retta dal rag. Gianfranco Pozzi. A lui sono stati affidati il rag. Stefano Sulficini e la rag. Valentina Tassi.

L'apertura di questo sportello, pure dotato di "bancomat", di cassette di sicurezza e di cassa continua versamenti, consente di intensificare ulteriormente il legame con il territorio valdidentese.

Monticelli d'Ongina



Incastonata nel cuore del centro della Val d'Ongina la nuova filiale è retta dal rag. Leardo Modenesi, affiancato dal rag. Mauro Cammi e dalla rag. Valeria Zambelli.

Anche questo sportello è dotato dei servizi di "bancomat" e di cassette di sicurezza.

Pontenure



Ubicata in un'area strategica di grande passaggio e limitorso alla nuova zona industriale di Montale, la dipendenza è stata affidata al rag. Leonardo Ciavardi, coadiuvato dal rag. Giorgio Brunetti e dal rag. Elio Cigala.

Anche qui, la presenza degli impianti "bancomat" e di cassa continua versamenti (nonché del servizio cassette di sicurezza) garantirà ai clienti un servizio efficace, consentendo loro di effettuare con celerità i movimenti giornalieri.

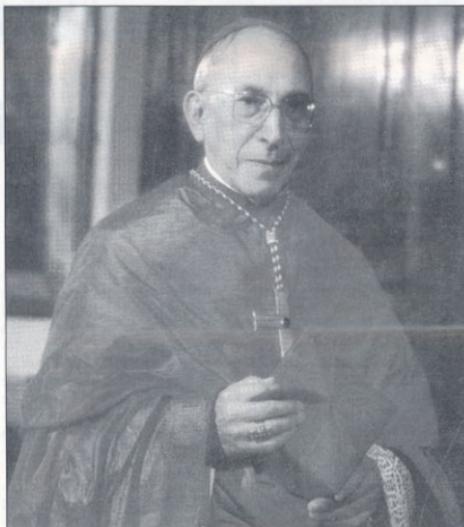
IN QUESTO NUMERO

Il Cardinale Casaroli	pag. 2
Il dialetto perduto	pag. 3
Gli affreschi del De Longe	pag. 4
La Chiesa di San Giorgino	pag. 5
Cortili in concerto	pag. 6
Un volo nella bellezza	pag. 7
La nuova legge bancaria	pag. 8

L'alto prestigio internazionale del Cardinale Casaroli

In una Chiesa cattolica che, dopo i Concilii di Giovanni XXIII e di Paolo VI, ha compiuto una svolta di 180 gradi nella politica interna e in quella estera, il ruolo e l'opera del cardinale Agostino Casaroli, Segretario di Stato del Vaticano fino al 1991 con il pontificato di Giovanni Paolo II, si rivela sempre più di alto prestigio nell'unanime riconoscimento espresso da statisti, uomini di Governo, studiosi ed esperti di rapporti internazionali di tutto il mondo. In un incontro culturale svoltosi qualche anno fa proprio nella nostra città, egli ebbe a ribadire il valore primario e determinante inspiratore della sua missione al servizio della Chiesa: l'amore fraterno da portare in mezzo a tutte le genti del mondo con la lealtà e la saggezza del dialogo. Un profondo ecumenismo, dunque, da incarnare nelle opere concrete. È ben comprensibile, pertanto, come la sua diplomazia sia stata rivolta alla riconciliazione tra la Santa Sede e i Paesi orientali, tra le varie nazioni europee, tra i due blocchi per il disarmo, tra Chiesa e Stato in Italia.

Sorprendente, in un personaggio di così alta gerarchia spirituale, dottrinale e culturale, il modo di porgersi e di esprimersi tra la gente improntato a uno stile comportamentale semplice e cordiale, senza ombra di ufficialità, con una spontanea e limpida franchezza. Della nata terra piacentina (è nato a Castelsangiovanni nel 1914 da una famiglia di modeste condizioni col padre che faceva il sarto)



egli esprime le caratteristiche di un naturale riserbo, di una viva intelligenza illuminata da una riflessiva saggezza, di un avveduto realismo pratico necessario per tradurre in efficacia programmatica principi, idee e convinzioni. Nel suo volto magro e minuto vigilano occhi acuti e penetranti ma sfioranti da una serena e paterna dolcezza, occhi che misurano e giudicano e che nello stesso tempo amano e consolano.

Il suo curriculum delinea un "Principe della chiesa" impegnato ai massimi livelli della diplomazia vaticana: Sottosegretario della Sacra Congregazione per gli affari ecclesiastici nel 1961, Segretario della Congregazione stessa nel 1967, Arcivescovo di Cartagine sempre nel 1967, porporo cardinale nel giugno 1979, Segretario di Stato e Prefetto del Consiglio per gli affari pubblici della Chiesa nel luglio 1979. La sua vita al ser-

Con l'estate, i rischi del turista Il Passaporto sanitario

Con l'estate, anche il tema delle vacanze torna prepotentemente agli onori della cronaca. E, soprattutto per i viaggi all'estero, il fattore organizzativo rimane un punto fermo importante per quel che concerne la buona riuscita del soggiorno.

Un tipico contrattempo, per esempio, è rappresentato dal caso in cui il turista si ammalì durante una vacanza in territorio straniero.

Prima della partenza occorrerà munirsi del "passaporto sanitario", che potrebbe servire in caso di malattia, contratta durante un soggiorno in un paese aderente alla

Cee, in uno Stato della ex Jugoslavia, in Brasile, in Argentina, in Australia o nel Principato di Monaco.

Il documento viene rilasciato dagli uffici dell'U.S.L. competente per zona all'interessato che ne farà richiesta, che dovrà sempre averlo con sé durante il soggiorno.

Qualora si rendessero necessarie particolari cure mediche, il cittadino in possesso del passaporto sanitario potrà avvalersi dell'assistenza sanitaria prevista per i cittadini residenti in quel Paese.

Se l'assistenza sanitaria è richiesta in Spagna o in Grecia, ove

questa sia gratuita per i residenti, anche lo straniero potrà godere degli stessi benefici. E così, nel caso in cui il paese prescelto fosse la Francia, in cui l'assistenza sanitaria è a pagamento, con rimborso posticipato, lo stesso iter dovrà essere rispettato dal cittadino straniero, che si vedrà costretto a pagare, fatta poi salva la possibilità di richiedere il rimborso di quanto versato all'U.S.L. di appartenenza.

Per i soggiorni previsti in uno degli Stati non convenzionati, sarà, invece, non potranno stipulare un'assicurazione privata che copra il rischio in tal senso.

vizio di quattro Papi (Giovanni XXIII, Paolo VI, Giovanni Paolo I e Giovanni Paolo II) è un susseguirsi di importanti e decisive missioni in tutto il mondo, dall'Europa all'Africa, dall'Asia alle Americhe, un incalzante intrecciarsi di incontri e riunioni a livello politico-diplomatico con capi di Stato e di Governo, ministri, rappresentanti e delegati delle Organizzazioni mondiali.

Costantemente nella sua azione diplomatica rifulgono quattro criteri di fondo: operare al servizio della Chiesa soprattutto là dove più difficili e drammatiche sono le difficoltà per l'umanità, assoluto fedeltà ai Sommi Pontefici, profondo amore alla causa della pace e della collaborazione fra popoli e nazioni, fiducia nel vero dialogo fermo nell'affermazione della verità e nella difesa del diritto nel più assoluto rispetto verso le persone.

Tra un impegno e l'altro di "ministro degli esteri" della Chiesa, il cardinale Casaroli, nelle briciole di tempo libero, trovava modo di dedicarsi all'ascolto di musica classica e alla lettura di opere di storia e di letteratura. Ora, raggiunto il traguardo degli ottant'anni e concluso con lieta pienezza il suo mandato nell'incarico di Segretario di Stato, egli continua la sua missione di "sacerdote-uomo di Dio" a Roma al centro di intensa attività pastorale e culturale. Spostata ritorna alla natia terra piacentina, a Castelsangiovanni, Pordenone e Ziano, dove vivono parenti, amici e comunità di fedeli che gli vogliono bene. Piacenza, nella ricorrenza del 50° di sacerdozio nel 1987, lo ha salutato come uno dei suoi figli benemeriti conferendogli il prestigioso Antinno d'Oro.

Nei numeri scorsi abbiamo pubblicato i seguenti profili: i sindaci Benaglia, Braghieri, Grandi e Tansini, i parlamentari Bianchini, Cuminetti, Montanari, Rizzi, Tassi e Trabacchi, il presidente del Piacenza Calcio Garilli, lo scrittore Alberoni, il cardinale Oddi, i pittori Armodio, Cassinari ed Ermeti, il tenore Labò, il calciatore Magliolio, il chirurgo Donati, l'arcivescovo mons. Tonini, il critico d'arte Arisi, il giudice-giornalista Perletti e l'imprenditore Corsi.

T'al dig in piasintein

Alla ricerca del dialetto perduto

*Una giassâ da un des
(in man)*

Quando fa un caldo boia, esplode feroce la prima sete ma anche dissetarsi è diventato un lusso: una bibita gassata costa come una pastasciutta, con quello che si spende al bar qualche anno addietro si andava al ristorante. Sessant'anni fa ai tempi della "grande crisi", la gente aveva pochi soldi in tasca ma in compenso trovava refrigerio a buon mercato, anche perché c'era poco da scegliere. Bevande standard ed economiche: la proletaria gazosa con la pallina costava quaranta centesimi, venti o trenta il gelato del carrettino (tre sole varietà: panna, limone e cioccolata), che un vecchietto piccolissimo faticava a raccogliere dal fondo della gelateria. Ma il ristoro preferito contro la canicola erano le ghiacciate, fabbricate "coram populo" da donne che raschiavano la stessa di ghiaccio con una sorta di pialla metallica, riempiendo poi un bicchiere dubbiamente risciacquato. Il momento magico era quando nel niveo biancore veniva versato lo sciroppo colorato, a seconda dei gusti: il rosso della granatina, il verde della menta, il marrone del tamarindo, il giallo del limone. La mano della donna era precississima, lasciava cadere dal beccuccio soltanto l'escatta quantità di liquido corrispondente al prezzo, venti, trenta o - in caso di scialo eccezionale - quaranta centesimi. Pensava poi il cliente a lavorarsi il tutto, col gioco combinato del cucchiaio che rimestava e del calore esterno e manuale che cominciava a sciogliere parte del ghiaccio. Così si poteva mangiare e bere, centellinando sapientemente il piacere. La donna era un'ottima psicologa, fingeva di sbagliare per eccesso dicendo: "Taché, m'è scappâ la man". Noi sapevamo che lo sciroppo era già preventivamente allungato, ma facevamo finta di nulla. E per i clienti affezionati e squattrinati c'era quella che oggi si chiamerebbe "un'offerta speciale": "la giassâ da un des", una ghiacciaia da dieci centesimi, senza bicchiere, col ghiaccio versato direttamente nel cavo delle mani (sudate sporchiccie) e poche gocce di sciropato sopra.

Si, forse tutto questo non rappresentava l'optimum dell'igiene: ma il refrigerio era assicurato.



Affresco murale del pittore piacentino Luciano Ricchetti (‘Sala Consiglio’ dell’Istituto). Sullo sfondo, il centro storico cittadino.

Mangiâ la côdga

Restiamo pure nel campo alimentare. "Mangiâ la côdga" (propriamente cotica di maiale qui insaccato come cotechino, zampone, ecc.) richiama in modo più esplicita l'immagine di abbuffamento reale e non figurato. Dalla fusione dei due concetti deriva l'allusione a una convivenza interessata e maliziosa, a una spartizione di profitti truffaldini. In concreto l'espressione risulterà chiara a quanti ricordano di averla udita un tempo negli stadi, quale insinuazione della malafede di un arbitraggio: "Arbitro, t'è mangiâ la côdga!" (osì "ti sei fatto corrompere"). E adesso per gli eroi di Tangentopoli altro che cotiche: interi salumifici...

Cardinsòn

Questo termine fornisce addirittura un esempio di triplo senso, peraltro molto trasparente, quale scherzo accrescitivo del parallelo italiano "credenza": "credenzone" come mobile, come individuo di taglia massiccia e possente e infine nel significato di "credulone", pronto a bere qualsiasi fandonia.

'l dôttôr bôrsein

Un "dottor Borsini" forse è realmente esistito nella vecchia Piacenza. Ma il nome si presta a un doppio senso, sempre tipico di lontani periodi di depressione economica.

Quando qualcuno non poteva permettersi certi lussi sia pure relativi (come svaghi costosi, cibi e leccornie ricercati) lo ammetteva con naturalezza appena velata da una metafora humoristica. Esempio: "Come mai quest'anno non vai in villeggiatura? Te l'ha proibito il medico?" "Sì, 'l dôttôr bôrsein" (dove finalmente risulterà chiaro che "bôrsein" stava per "borsellino").

I pê in d'la búsa

"Avig i pê in d'la búsa" si dice di persone macilente, dalla faccia terrea, visibilmente sofferenti, che sembrano reggersi in pianta a stento e tirar l'anima coi denti. Esiste, anche in italiano, il corrispettivo quasi letterale "avere un piede nella fossa". Ma il dialetto indica poi lo stesso concetto con un'espressione più originale e colorita: "ess dré a tirâ i scappéin" (con riferimento alle convulsioni dell'agonia).

Fa la vécchia

Alzi la mano chi, da ragazzo, non ha fatto per scherzo la "vécchia" ad amici, a conoscenti o anche a estranei, servendosi di uno specchietto. Baleno di luce riflessa da una superficie lucida, la vécchia, (in italiano "gibigianina") può abbacinare e infastidire persone anche a notevole distanza. È un elemento ma serio esperimento di fisica: e può anche essere utilizzato per comunicazioni in codice, per esempio tra una nave e l'altra, come hanno mostrato tanti film marinari.

Paroll ripòrtâ, paroll tôsgâ

Esortazione alla riservatezza e diffida contro pettegolezzi e maldicenze, il detto allude a un fenomeno ben noto: qualunque confidenza delicata, se divulgata, subisce quasi sempre una deformazione peggiorativa (tôsgâ = avvelenare). Il concetto è ribadito da numerosi proverbi italiani e regionali: "Un bel tacer non fu mai scritto"; "La parola è d'argento, il silenzio è d'oro"; "La lingua non ha osso, ma fa rompere il dosso". E persino il Vangelo: "Hai tu udita una parola contro il tuo prossimo? Fa ch'el la muoia dentro di te".

Recuperati gli affreschi del De Longe

Gli affreschi di Roberto De Longe, che impreziosiscono la cupola dell'Oratorio di San Giovanni a Cortemaggiore, sono stati restituiti in tutto il loro splendore ai magistrini.

I dipinti raffigurano, nella parte centrale, la glorificazione della Fede nell'Eucaristia e, in quella inferiore, alcuni personaggi dell'Antico Testamento.

Si sono infatti conclusi di recente i lavori di restauro approntati dalle restauratrici Caterina Carra e Lucia Sbravati di Parma. I lavori, finanziati



(Foto E. Bandini - Cortemaggiore)

dalla Banca di Piacenza, sono stati diretti dalla Soprintendente ai beni artistici e storici di Parma e Piacenza, dr.ssa Paola Ceschi Lavagetto.

I preziosi dipinti del pittore fiammingo Roberto De Longe, che nei primi anni del '700 fu chiamato

a Cortemaggiore per realizzare gli affreschi dell'Oratorio di San Giovanni, sede della Confraternita del Santissimo Sacramento, hanno, dunque, subito un difficile e delicato intervento di "fissaggio della pellecola pittrica", attraverso un'opportuna demolizione delle stuccature eseguite nel secolo scorso.

Sempre ad opera delle restauratrici, è stato poi possibile integrare le parti mancanti attraverso interventi ad acquerello.

L'OCCHIO SU...

A Palazzo Farnese sono aperti al pubblico il Museo delle carrozze - in cui sono esposti permanentemente oltre 35 esemplari, fra cui alcuni pezzi significativi, della collezione del piacentino Dionigi Barattieri di San Pietro - ed il Museo del Risorgimento, sezione autonoma del Museo Civico, voluta ed istituita dal Comitato di Piacenza dell'Istituto per la Storia del Risorgimento.

I quattro saloni dedicati a questo importante periodo storico, ospitano oltre 300 reperti sistemati secondo un duplice criterio, cronologico e tematico.

Entrambi i musei possono essere visitati martedì, mercoledì e venerdì dalle 9 alle 12.30; giovedì dalle 9 alle 12.30 e dalle 15.30 alle 17.30; sabato dalle 9 alle 12.30 e dalle 15 alle 18; domenica dalle 9.30 alle 12 e dalle 15.30 alle 18.30.

Il Museo Civico di Piacenza, in collaborazione con l'Archivio di Stato di Parma, l'Assessorato alla Cultura e Turismo dell'Amministrazione provinciale di Viterbo, il Centro Studi e Ricerche sul Territorio Farnesiano in Gradoli, ha promosso ed organizzato una mostra sul tema "Nel segno del giglio. Simbolo, mito, araldica Farnesiana (1363-1763)".

L'esposizione, che si è inaugurata il 16 giugno scorso, ha sede a Palazzo Farnese e rimarrà aperta fino al 26 settembre prossimo.

La mostra offre interessanti spunti sulla storia dei Farnese, attraverso ricostruzioni grafiche e documenti sulla presenza della casata piacentina in territorio toscano, sua terra d'origine.

Gli aspetti araldici presentati sono gli elementi con cui i Farnese comunicavano il loro status e la loro ideologia familiare e valgono per tutte le realtà in cui essi sono presenti.

Per gli interessati è disponibile una guida che riporta il percorso, nonché le schede riguardanti la storia dei duchi.

QUATTRO CHIACCHIERE IN CUCINA

La spongata di Piacenza

INGREDIENTI: Per la pista: 600 gr. di farina; 150 gr. di zucchero; 150 gr. di burro; un cucchiaino d'olio; latte; vino bianco.

Per il ripieno: 150 gr. di pane abbrustolito e di amaretti; 200 gr. di noci; 100 gr. di mandorle; 250 gr. di miele; 150 gr. di zucchero; 50 gr. di pinoli; 50 gr. di uva sultanina; chiodi di garofano; noce moscata; cannella; buccia di arancia; un bicchiere di vino bianco.

In un capace recipiente fate liquefare il miele, versate lo zucchero, il vino e, sempre mescolando, noci e mandorle tritate, amaretti e pane ridotti in briciole, quindi tutti gli altri ingredienti (uva, chiodi di garofano, scorza di arancia, ecc.). Amalgamate il tutto e tenetelo caldo.

Preparate la pasta con farina, zucchero, olio, burro, stemperando con latte e vino bianco, e tirate la sfoglia; rivestite ora il fondo e i bordi di una teglia in precedenza imburrata, ponetevi il ripieno, livellatelo e coprite con un disco di pasta sfoglia della grandezza della teglia stessa. Saldate gli orli e mettete in forno a 180°.



Poiché la spongata è particolarmente diffusa nella Bassa piacentina e parmigiana (a Busseto, Cortemaggiore, Monticelli, ecc., luoghi in cui un tempo vi erano numerosi insediamenti ebraici), potremmo opinare che questo tipo di dolce - che non ci sembra originario padano - sia stato introdotto appunto da questi gruppi etnici (dal volume "400 ricette della Cucina piacentina", per gentile concessione dell'autrice Carmen Artocchini).



Viaggio nelle Chiese piacentine

La Chiesa di San Giorgino

Piccolo e raccolto, nascosto agli occhi dei più in quanto parte integrante della struttura muraria di via Sopramuoro, l'Oratorio di San Giorgino vanta origini antichissime.

Benché non vi sia certezza sulla data di realizzazione della chiesa, tuttavia i più accreditati storici piacentini - come il Campi e il De Giovanni - ritengono sia anteriore al '500 (a quest'epoca si fa risalire in particolare la cappella laterale con pianta a croce greca, che nel '700 è stata dotata di una "nuova" facciata). Rimanevato attorno al mille, l'Oratorio fu poi ricostruito nel 1645. Di particolare pregio sono gli affreschi di Francesco Natali, pure risalenti al '700. Ma non mancano altre opere di grande interesse, riportanti la firma di artisti dell'epoca come, per esempio, il dipinto raffigurante la Madonna con il Bambino di Roberto de Longe.

In merito alla scelta di affiancare una costruzione secondaria alla chiesa originaria, gli storici non si sono mai pronunciati (o per lo meno non esistono oggi documenti che ne spieghino i motivi).

Il prof. Ersilio Fausto Fiorentini, nel volume da lui dedicato alle



La Chiesa di San Giorgino
(da Le Chiese di Piacenza di E.F. Fiorentini, Tep edizioni d'arte)

chiese piacentine, ha avanzato una spiegazione plausibile. "Probabilmente nel '500 - così fa presente l'autorevole studioso nel suo libro - la chiesa è stata dotata di una cappella completamente estranea al corpo della fabbrica. Nel '700, secolo in cui il cremonese France-

sco Natali ha affrescato l'interno della chiesa, questa è stata chiusa al culto e la Confraternita, con l'aggiunta di una nuova facciata secondo lo stile contemporaneo, ha avuto la possibilità di ricavare provisoriamente un piccolo tempio dalla cappella laterale".

Ad Agostino Olivieri il premio Faustini

Agostino Olivieri è il vincitore del primo premio assoluto della XVI^ edizione del Premio nazionale di poesia dialettale Valentino Faustini, dedicato alla memoria del grande poeta concittadino.

La manifestazione, patrocinata dalla Banca di Piacenza, ha visto quest'anno la partecipazione di oltre duecento poeti, provenienti da diverse città d'Italia.

Un premio speciale, istituito quest'anno e riservato agli autori che si sono distinti in produzioni letterarie in dialetto piacentino, è stato, invece, riconosciuto alla signora Maria Rita Daturi.

Nella foto, un momento della cerimonia della premiazione del poeta Olivieri, avvenuta da parte del Presidente dell'Istituto, avv. Corrado Sforza Fogliani.



A Piacenza la "Giornata delle carriere"

L'Università incontra il mondo del lavoro

Un'ulteriore conferma dei sempre più frequenti rapporti tra aziende e mondo accademico viene dal ciclo di incontri che la Facoltà di Economia e Commercio dell'Università Cattolica del Sacro Cuore, che ha sede a San Lazzaro, ha promosso sul tema "Dall'Università al lavoro: come si fa?".

L'interessante iniziativa si è posta l'obiettivo di rispondere alla crescente domanda di orientamento sollecitato dagli studenti, al fine di ampliare le opportunità di informazione richieste sulla realtà aziendale.

Gli incontri hanno toccato temi di grande interesse, che spaziano dalle opportunità offerte da vari settori lavorativi ai mutamenti che hanno caratterizzato il mondo del lavoro negli ultimi anni.

Il ciclo di interventi si è, poi, concluso con l'iniziativa "Giornata delle carriere", in sostanza un incontro tra studenti degli ultimi anni accademici ed aziende.

L'occasione è servita per analizzare a fondo la struttura della realtà imprenditoriale italiana, le figure professionali che operano al suo interno, in generale le opportunità offerte ai giovani laureati che si accostano per la prima volta alle realtà lavorative.

Giustizia Amministrativa

Che cosa succede se l'azione della Pubblica Amministrazione si scontra con l'interesse del cittadino? Il privato può ricorrere alla Giustizia amministrativa per far valere il proprio diritto.

Nel caso in cui la P.A. emetta provvedimenti illegittimi che, non leggendo diritti soggettivi del cittadino (come, per esempio, la proprietà o altri diritti reali), violi quelli che tecnicamente vengono definiti interessi legittimi, il cittadino può fare ricorso al T.A.R. (Tribunale Amministrativo Regionale), che ha sede nei capoluoghi di Regione.

In tale caso, il giudice amministrativo potrà annullare, se lo riterrà illegittimo, tale provvedimento.

Tale ricorso può essere presentato entro 60 giorni dalla data del provvedimento o da quello in cui l'interessato è venuto a conoscenza del fatto.

Cortili in concerto: successo confermato

Con l'affacciarsi della stagione estiva è stata riproposta anche quest'anno all'attenzione del pubblico piacentino la tradizionale manifestazione "Cortili in concerto".

Appuntamento musicale di rilievo - ideato dal prof. Giovanni Gorgni, presidente dell' Accademia Musicale Padana, in collaborazione con la Banca di Piacenza che da sempre tutela e valorizza il patrimonio storico ed artistico piacentino - il ciclo di concerti si è tenuto in alcuni dei cortili dei palazzi nobiliari più indicati per l'occasione.

Il primo concerto si è svolto a Palazzo Anguissola di Cimafava Rocca, in via Giordani 2. Protagonisti d'eccezione della serata, il Quartetto Alamiré (gruppo musicale di grande livello artistico, la cui formazione è avvenuta presso scuole italiane ed estere), accompagnato al pianoforte dal prof. Giuseppe Gorgni.

Il secondo appuntamento concertistico si è tenuto a Palazzo Volpe Landi, in via San Sisto 2. Per l'occasione, si è esibita la Compagnia di Danza "La Follia", formata in Firenze nel 1985 e composta da danzatori professionisti, diretta da Flavia Sparapani (che ha studiato danza rinascimentale e barocca alla Guildhall School of Music and Drama di Londra), che ha proposto un particolare balletto risalente al Rinascimento Italiano.



Il direttore dell'Accademia Padana, Giovanni Gorgni, presenta il Quartetto Lesharpes

Nel cortile di Palazzo Beltrami-ni Lucca, in via Sopramuro 60, si è, invece, esibito in una splendida performance l'Ensemble Lesharpes.

Il citato Quartetto d'arpa ha partecipato a prestigiosi concerti, tenutisi alla Scala, al Circolo della Stampa a Milano e al Campidoglio a Roma.

Ha, infine, concluso il ciclo di concerti il Gran Galà dell'Operetta, spettacolo di grande effetto, peraltro già portato alla ribalta delle cronache piacentine lo scorso anno e riproposto quest'anno, stante il particolare successo riscosso nell'ultima edizione.

Lo spettacolo è un ampio collage di arie, duetti e cori tratti dalle più belle e famose opere di autori eccellenti, Lehár, Kalman e Strauss.

Particolaramente apprezzata l'ampia disponibilità dimostrata dai proprietari dei palazzi gentilizi che, anche quest'anno, hanno consentito il successo dell'iniziativa.

Insieme nella Crociera del sole

Si è concluso con successo il concorso "Insieme nella Crociera del Sole", promosso dalla Banca di Piacenza in collaborazione con il Co.Ba.Po. (il Consorzio Banche Popolari Emilia Romagna Marche) e riservato ai titolari del Conto "Grand'età".

Ad alcuni correntisti sono state, infatti, riservate splendide crociere sulla nave Eugenio Costa che, partendo da Genova, ha fatto tappa in alcune fra le più belle località del Mediterraneo occidentale, St.Tropez, Barcellona e Palma di Majorca.



Nella foto, alcuni premiati e (al centro) il direttore generale della Banca di Piacenza rag. Giovanni Salsi

Banca di Piacenza e solidarietà

Dall'iniziativa lanciata dal nostro Istituto "Piacenza Insieme" che ha messo a disposizione delle associazioni di volontariato uno spazio pubblicitario gratuito sul quotidiano locale "Libertà", è venuta la conferma del sentimento di profonda partecipazione dimostrata dai numerosi piacentini impegnati nel settore.

Il progetto "Piacenza insieme", avviato nel gennaio di quest'anno sulla scia di una precedente iniziativa di solidarietà abbinata a "Conto Conquiste" (lo speciale conto corrente riservato ai giovani dai 18 ai 26 anni d'età), ha perduto uno spazio di sei mesi, tanto sono state le adesioni degli organismi impegnati in questo settore all'iniziativa promossa dalla nostra banca.

In sostanza, sono stati riservati gratuitamente, sul quotidiano locale e a favore delle associazioni interessate, alcuni spazi pubblicitari che le stesse hanno potuto utilizzare per la diffusione di messaggi personalizzati. Uno spazio settimanale di volta in volta riempito da poche parole che riassumevano l'impegno di coloro che da tempo si dedicano al sociale e che intendono lanciare messaggi di partecipazione a chi ha bisogno di solidarietà.

Patti in deroga: una polizza a garanzia dell'immobile

Un'interessante iniziativa è stata messa a punto dalla Proprietà Edilizia di Piacenza. L'Associazione cittadina ha, infatti, siglato con la Banca di Piacenza e l'Agenzia Assaprime/La Presidente un importante accordo riguardante l'opportunità, concessa ai soci dell'Associazione e ai clienti dell'Istituto, di sottoscrivere, al momento della stipulazione del contratto di locazione, una polizza fideiussoria che sostituirà il deposito cauzionale dovuto dal conduttore per il buon uso dell'appartamento locato.

Al riguardo, infatti, la legge n. 392 del '78, che dispone in materia di equo canone, prevede che venga depositato a favore del locatore una somma pari a tre mensilità del canone pattuito, sulla quale il proprietario deve riconoscere gli interessi legali (quindi, ora, nella misura del 10%).

Nell'interesse di entrambe, le parti - avvalendosi del meccanismo dei Patti in deroga - hanno invece la possibilità di sostituire il deposito cauzionale con una polizza assicurativa che, oltre ad offrire una maggiore garanzia al locatore, favorisce il conduttore in quanto ha costi limitati.

Tale copertura assicurativa garantirà - attraverso il pagamento di una somma pari all'1,40% calcolata sulla somma dovuta quale deposito cauzionale per il numero di anni di vita del contratto - la buona conservazione dei locali.

La polizza verrà stipulata dal conduttore e sottoscritta - oltre che dallo stesso - anche dal proprietario.

Alla scadenza, poi, sarà direttamente un perito, nominato dalla Compagnia di Assicurazione, a verificare l'entità di eventuali danni prodotti dall'inquilino ed a quantificare l'ammontare del risarcimento che la stessa Compagnia sarà tenuta a versare al locatore.

Ulteriori informazioni potranno essere fornite direttamente dalla segreteria dell'Associazione Proprietari Casa, che ha sede in via Sant'Antonino, 7 (tel. 0523/327273) o dall'Ufficio Marketing Strategico della Banca di Piacenza, Sede centrale (tel. 0523/542350).

Con la nuova legge bancaria la Banca diventa impresa

A quasi cinquant'anni dall'entrata in vigore della Legge bancaria del 1936 - vera pietra miliare del sistema creditizio italiano - l'emendazione del D.L. 385/93, che sostituisce in toto la vecchia normativa, ha offerto lo spunto per ampi dibattiti sul nuovo provvedimento.

In effetti, la Legge del '36, che rifletteva le ansie e le preoccupazioni dettate da quel particolare momento storico, non era più in grado di fornire una disciplina normativa adeguata agli istituti di credito italiani, che si trovano - con l'integrazione comunitaria - ad operare in un regime di concorrenza con le altre banche europee.

La Legge bancaria del '36, al fine di assicurare la stabilità complessiva del sistema e delle singole banche, stabilì la distinzione tra aziende di credito ordinarie, cui venne demandato il compito di gestire il credito a breve termine e - più in generale - l'intermediazione nella circolazione di denaro, ed istituti di credito speciale, preposti invece alla funzione di erogazione del credito a medio e lungo termine.

Ovvia conseguenza di questa importante separazione di funzione era che, se da un lato si azzerava, per le banche, il rischio di un'eventuale crisi di liquidità, dall'altro veniva contestualmente a ridursi la possibi-

lità per gli Istituti - costretti ad operare entro limiti precisi - di agire in piena autonomia.

L'integrazione europea, come è stato detto, ha però fatto sì che maturassero i tempi per una radicale riforma.

Il liberismo, che ispira sia le direttive CEE sia la nuova Legge bancaria, non implica però il venir meno di ogni controllo, ma tende a garantire l'entrata nel sistema di qualificate managerialità (vigilanza sulla professionalità ed onorabilità degli esponenti bancari) e ad assicurare stabilità (controlli sull'organizzazione, sul patrimonio e sulla capacità di reddito delle aziende).

Inoltre, la concorrenza non viene più considerata un motivo destabilizzante del sistema, ma è invece valutata come un fattore che stimola l'efficienza e produce stabilità nel sistema medesimo.

Inquadra in questa nuova ottica, l'azienda bancaria assume ora le vesti di impresa, con le prerogative conseguenti.

L'attività bancaria, infatti, non sarà legata solo all'erogazione di credito a breve termine, ma potrà essere esercitata anche attraverso l'intermediazione creditizia a lungo termine, fino ad oggi affidata ad istituti preposti ad hoc, e potrà interessare tutte le attività finanziarie.

Una sentenza della Corte Costituzionale

Telefax e diritto

La comunicazione a mezzo telefax, comodo sistema per trasmettere a distanza la riproduzione di documenti, stampe o scritti in generale, sembra destinata a rivestire sempre più importanza all'interno della nostra società.

Oltre all'innegabile utilità generale, si aggiunge ora la validità "legale" della trasmissione via telefax.

A stabilirlo è stata una sentenza della Corte di Cassazione, la n.886 del 13/2/89, seguita a ruota da numerose altre.

Questo modello di comunicazione a distanza costituisce un sistema di posta elettronica con cui vengono utilizzate le telefoni; le copie che arrivano al destinatario non è altro che una riproduzione meccanica dell'originale che, ai sensi dell'art.2712 c.c., forma "piena prova dei fatti o delle cose in sé rappresentate, se colui contro cui sono prodotte in giudizio non ne disconosce la conformità ai fatti o cose medesime". E in generale, salvo che effettivamente si verifichino dei falsi, nessuno potrà mai contestare la conformità prevista dall'art. 2712 c.c. agli originali.

Ma vi è di più. In qualche caso, in seguito a ricorso d'urgenza, qualche Pretore (fra cui il Pretore di Torino - decreto 19/12/89) ha autorizzato addirittura la notifica del relativo atto

giudiziario a mezzo fax, anziché tramite posta a mano.

Sembra quindi accolto ormai in modo pressoché univoco il principio secondo cui la comunicazione via telefax (o il "fax", come comunemente viene chiamato) si sta inserendo con veste ufficiale nella nostra società. Praticamente là dove la Legge non richiede espressamente una forma diversa, non esiste nessun ostacolo all'uso del fax.

Va da sé che dove la Legge richiede il deposito, la produzione a mezzo fax perde naturalmente la sua validità, come, peraltro, lo perderebbe qualsiasi trasmissione di fotocopia anche se a mezzo posta.

Occorre comunque chiarire che la Legge - il Codice Civile, per esempio, risale al 1942 - nulla dice al proposito del telefax. Quindi, per ora, la legittimazione del suo utilizzo è frutto di una interpretazione giurisprudenziale, anche se di livello supremo.

Appare giusto, in definitiva, che la giurisprudenza si adegu ai tempi che corrono, e consenta di approfittare delle innovazioni tecnologiche che di volta in volta vengono poste al servizio della collettività. E si auspica che tali decisioni della Corte di Cassazione possano stimolare il legislatore ad intervenire esplicitamente in materia, al fine di offrire una definitiva e generale regolamentazione della stessa.

L'informazione in TV ed alla Radio

Telegiornali Nazionali

7.00.....TG1	18.45.....TMC
7.00.....TMC	19.00.....TG4
8.00.....TG1	19.00.....TG3
8.45.....TG2	19.00.....Odeon
9.00.....TG1	19.30.....5 stelle
10.00.....TG1	19.30.....TG3
11.00.....TG1	19.30.....TMC
11.30.....TG2	19.45.....TG2
12.00.....TG3	20.00.....TG1
12.30.....TG1	20.30.....TG5
12.30.....Italy 1	20.30.....TG6
12.45.....TMC	22.30.....TG3
13.00.....TG2	22.30.....TMC
13.00.....TG5	22.30.....5 stelle
13.30.....TG1	22.30.....Odeon
13.30.....TG4	23.00.....TG1
14.00.....TMC	23.30.....TG4
14.00.....TG3	23.55.....TG2
14.00...5 stelle	24.00.....TG1
14.00.....Odeon	24.00.....TG5
17.15.....TG2	0.30.....Italy 1
17.30.....TG4	0.30.....TG3
17.45.....TMC	2.00.....TG5
17.55.....TG5	2.30.....Cnn-TMC
18.00.....TG1	

Telegiornali locali

12.30.....	Telecolor (CR)
19.30.....	Tele libertà (PC)
19.30.....	Telecolor
22.30.....	Telecolor
23.30.....	Tele libertà (replica)

Giornali radio locali

7.15.....	Radio Sound
7.45.....	Radio Inn
8.15.....	Radio Sound
9.30.....	Radio Fiore
10.00.....	Radio Inn
11.15.....	Radio Sound
12.05.....	Radio Città Nuova
12.15.....	Radio Sound
12.30.....	Radio Inn
12.30.....	Radio Fiore
12.50.....	Radio Sound
13.00.....	Radio Sound
15.00.....	Radio Inn
15.15.....	Radio Sound
15.45.....	Radio Città Nuova (replica)
17.00.....	Radio Inn
17.15.....	Radio Sound
18.15.....	Radio Sound
19.00.....	Radio Inn
19.00.....	Radio Città Nuova (servizi giornalistici)
19.15.....	Radio Sound

BANCA FLASH

Notiziario trimestrale riservato agli azionisti della Banca di Piacenza

Sped. Abb. Post. pubb. inf. 50% / Piacenza Direttore responsabile Corrado Sforza Fogliani

Impaginazione, Grafica e Fotocomposizione Publitem - Piacenza

Stampa TEP s.r.l. - Piacenza Autorizzazione Tribunale di Piacenza n. 368 del 21/2/1987